

San Filippo Neri: calano i letti crescono i cantieri

Lavori a pieno ritmo al San Filippo Neri. Nell'ospedale romano, di recente assorbito nella Asl Roma E – perdendo la qualifica di azienda ad alta specializzazione – si sta procedendo ai lavori di ristrutturazione dei padiglioni storici, realizzati negli anni '40. Più che di una ristrutturazione però si tratta di una vera e propria colata di cemento. Così, un ampio cortile è stato soffocato da una elegante costruzione che, sebbene si armonizzi al contesto, sembra un apporto ridondante in una struttura che, dai 560 posti letto del 2011 si posiziona oggi a 450, compresi i ricoveri in day-hospital. E che dire del reparto per ricoveri in 'intramoenia' a pagamento, inaugurato nel 2012, con 11 stanze dotate di tutti i comfort e mai aperto? In una situazione di deficit strutturale, che al San Filippo ammonta a 104 milioni e 552 mila euro – secondo solo al San Camillo che però ha più del doppio dei posti letto – il finanziamento già stanziato non si poteva dirottare su altre voci? Magari per ridurre le liste di



attesa, per ristrutturare ospedali chiusi e colpevolmente abbandonati, come il San Giacomo e Forlanini. In un quadrante come quello di Roma nord, in cui le strutture

tra pubblico, privato e privato accreditato non mancano, i nuovi palazzoni del San Filippo per i cittadini hanno il sapore della beffa.

REGIONE
Fondi
antifumo
in ospedale

a pagina 2

ASL ROMA 4
Aperto
il reparto
diabetici

a pagina 4

DEFICIT
La Corte
bacchetta
la sanità

a pagina 6

Protocollo Sapienza-Regione. In ospedale dipartimenti integrati in base alla complessità delle cure

Policlinici, più assistenza meno primari

È la fine dell'eterno contenzioso tra policlinici universitari e Regione Lazio, o almeno così si spera. L'accordo siglato lo scorso 10 febbraio tra il rettore della Sapienza di Roma Eugenio Gaudio e il presidente Nicola Zingaretti, è passato il 26 dello stesso mese sotto la lente d'ingrandimento della commissione regionale Politiche sociali e salute, per il primo di una serie di incontri, destinati a definire una volta per tutte la regolamentazione dei rapporti tra ateneo ed ente locale. Al centro del processo di rinnovamento l'assistenza basata non più sulle attuali unità operative suddivise per patologia ma sui dipartimenti integrati, in base all'intensità di cure, il nuovo modello che connota la più attuale riorganizzazione delle attività sanitarie ospedaliere secondo il livello di complessità clinica e assistenziale dei pazienti. Una rivoluzione copernicana per il policlinico Umberto 1°, il Sant'Andrea e per il settore relativo alla formazione, che andrà a costituire una rete in sinergia con i grandi ospedali. Tutto questo, a regime, dovrebbe portare a una riduzione del 70% degli attuali reparti e relativi primariati, additati spesso come fonte di continua lievitazione della spesa. Nell'audizione il rettore Gaudio e il sub commissario al piano di rientro dal deficit sanitario Giovanni Bissoni, hanno illustrato al presidente della commissione Rodolfo Lena gli obiettivi da perseguire nell'immediato: la realizzazione di maggiori volumi di attività in campo assistenziale e la pratica sul campo per gli studenti, "non in maniera episodica ma strutturata". Soddisfazione è stata espressa da Bissoni, che ritiene si possa finalmente realizzare "il superamento di una fase in cui il disavanzo e la gestione dei policlinici universitari risultavano troppo slegati dalle

esigenze di bilancio e di programmazione regionale". Prossimo passo, la presentazione alla commissione della Pisana degli atti

aziendali, documenti di organizzazione e funzionamento delle strutture sanitarie, che saranno oggetto delle prossime audizioni.

Il progetto iniziale ne prevedeva 48. Attualmente sono 9, dovrebbero sorgere altre 10

Case della salute, la Regione rilancia

Case della salute secondo tempo. Con uno stanziamento di 5 milioni e 500 mila euro, altre 10 strutture, in aggiunta alle 9 già operanti, dovrebbero andare a rafforzare il progetto di sanità territoriale programmato dalla Regione Lazio. A Roma ne sorgeranno tre in luogo di ex ambulatori nei quartieri Labaro, Nomentano, Tuscolano. Nell'hinterland, con la casa di Rignano, si completerà un cantiere fermo da anni mentre ad Anzio si andranno a utilizzare i locali del vecchio ospedale. Completano il quadro le strutture di Bagnoregio e Soriano nel Cimino, in provincia di Viterbo, Aprilia nel territorio pontino, Ferentino e Ceccano in provincia di Frosinone.

Stanziati 9 milioni dalla Regione per potenziare i centri antitabagismo e i dispositivi antincendio

Lazio: stop al fumo in ospedale

Salute in ospedale significa anche controllo del fumo e sicurezza antincendio. Un intervento regionale pari a 9 milioni, consentirà di ampliare e ammodernare idonei dispositivi in 22 strutture del Lazio. In linea con le più restrittive disposizioni antitabagismo, da poco emanate dal ministero della Salute, le regioni si adeguano e il Lazio, con grande celerità, non si fa scappare il finanziamento per potenziare i nosocomi di Roma e della provincia.

Gli interventi negli ospedali del Lazio

Fondi	Strutture ospedaliere
4,5 milioni	Santo Spirito, Sant'Eugenio, San Camillo, San Giovanni, Sant'Andrea - Roma, Grassi e Centro paraplegici - Lido di Ostia
1,2 milioni	San Paolo Civitavecchia, Tivoli, Subiaco, Polo ospedaliero Frascati, Anzio
3,3 milioni	Belcolle Viterbo, Tarquinia, De Lellis Rieti, Santa Maria Goretti Latina, Polo Terracina-Fondi, Formia, Frosinone, Polo Alatri-Sora

Manifestazioni a febbraio in alcuni ospedali romani. Contestati gli appalti per clausole controverse

Ospedali: addetti alle pulizie in agitazione

Sanità del Lazio, un'altra tegola si abbatte sul delicato equilibrio delle aziende ospedaliere regionali. Gli addetti alle pulizie, ormai tutti appartenenti a società esterne, sono in agitazione per i drastici tagli sugli appalti che si traducono in riduzione di stipendio o, addirittura in licenziamenti. Secondo i dati forniti dai sindacati, la contrazione interessa almeno 10mila addetti in tutto il Lazio, colpiti da riduzioni di orario e di salario. In molti sono già in cassa integrazione e, "fatto incredibile e inaccettabile" lamenta un operaio di un grande ospedale romano – al posto di noi cassintegrati dallo scorso gennaio, stanno assumendo personale di un'agenzia interinale". Le condizioni di lavoro risentono anche della mancata formazione, relativa soprattutto alla prevenzione da infezioni ospedaliere e incidenti di 'percorso', caso frequente in ospedali spesso in difficoltà strutturali, per non parlare della situazione dei locali adibiti a spogliatoio, in sotterranei umidi e malsani. Sempre da fonti sindacali, apprendiamo che in tutte le



aziende ospedaliere del Lazio dal 2011 la riduzione si attesta tra il 12 e il 25% medio: lo Spallanzani ha visto contratte sia le ore di produzione sia le unità produttive del 27,5%; il Cto ha avuto una riduzione di organico e prestazioni del 12,3%; San Giovanni Addolorata e San Filippo Neri hanno dovuto fare i conti con le prestazioni ridotte del 17%. Non va meglio nelle province di Latina e Frosinone, dove è stata applicata una riduzione di prestazione diffusa pari al 10% e questo significa contrazione degli standard di igiene, pulizia nei reparti, con possibile aumento

delle infezioni ospedaliere. Si contestano inoltre, da parte delle aziende, le clausole contrattuali riguardanti l'ampiezza degli spazi da pulire, tanto che nei giorni scorsi sono stati inviati tecnici incaricati della misurazione dei locali. Il problema è stato al centro di un recente incontro tra rappresentanze sindacali e la cosiddetta 'cabina di regia' della sanità della Regione Lazio, senza alcuna soluzione. Pochi giorni fa sono scesi in piazza i lavoratori del Sant'Eugenio; in molti altri nosocomi la mobilitazione è alta e rischia di tradursi in protesta generalizzata.

Festa della donna agli Ifo. Per le pazienti oncologiche il progetto "Insieme più belle si nasce"

Regina Elena, più belle col make-up

Le nuances del rosa per festeggiare le donne l'8 marzo, giornata di celebrazioni in tutto il mondo. Con il progetto "Insieme più belle si nasce, lezione di make up" le pazienti degli Istituti fisioterapici ospedalieri "Regina Elena San Galliano" apprendono i segreti del trucco e imparano a correggere e mascherare eventuali disagi estetici causati dai farmaci chemioterapici. Per informazioni sul progetto, realizzato in collaborazione con Amoc, associazione che assiste i pazienti oncologici, si può consultare la pagina www.ifo.it, nella sezione "la persona prima di tutto".



Asl Roma 4, nuovo servizio a Civitavecchia e consigli sui corretti stili di vita contro la malattia

Diabete, il 'San Paolo' in prima linea

Servizio che va, servizio che viene. All'ospedale San Paolo di Civitavecchia, nei locali dell'ex ortopedia opportunamente ristrutturati, è nato il nuovo servizio di diabetologia con tre stanze visita, una capiente

sala d'aspetto, tutte le condizioni per un approccio rilassato, con la garanzia del massimo comfort e la necessaria privacy. Fortemente voluto dall'A.di.Civ, associazione cittadina da anni a fianco degli affetti dalla patolo-

gia, il servizio rappresenta un punto fermo, sia sul piano dell'assistenza che su quello dell'informazione e prevenzione. Tanto da diffondere tra i cittadini un vademecum sui corretti stili di vita.

Vademecum dei corretti stili di vita

Il Diabete: quando e come è possibile prevenirlo

Prevenire il diabete di tipo 2 è possibile riscoprendo il piacere della vita all'aria aperta e del movimento: piscina, palestra, campi da gioco sono l'ideale, ma c'è un esercizio alla portata di tutti: camminare o andare in bicicletta, un esercizio che fa miracoli. La pressione migliora, la glicemia scende, si inizia a respirare a pieni polmoni e si riduce il girovita.

Il metro da sarta intorno alla vita è l'indicatore migliore per chi vuole prevenire il diabete

La bilancia è traditrice perché uno degli effetti dell'esercizio fisico è quello di aumentare la massa muscolare e diminuire il grasso. L'organismo è molto più sano ma il peso scende di poco.

Trovare il giusto equilibrio: non fare né troppo né poco

Quando si interrompe il ritmo riprendere diventa difficile, per questo è importante inserire l'esercizio fisico nelle abitudini giornaliere.

Seguire una corretta alimentazione senza rinunce o sacrifici

Tornare a cibi genuini, a prodotti nostrani. No a prodotti preconfezionati o di origine non nota; consumare nelle giuste proporzioni tutti gli alimenti: carne, pesce, formaggi, pasta, pane, verdure, ortaggi, frutta.

E gli zuccheri?

Il diabete di tipo 2 non 'viene per colpa degli zuccheri', deriva dal sovrappeso o dalla obesità. Oltre a ridurre le calorie, ingerendo solo una porzione di carboidrati, occorre sospendere i fuori pasto, merendine e bibite dolci.

Il diabete di tipo 1 al momento non si può prevenire

Le persone a rischio di svilupparlo (figli e soprattutto fratelli di persone con diabete di tipo 1) rappresentano solo una minoranza dei casi. Nel 95% dei casi il diabete di tipo 1 appare in famiglie dove non ci sono stati casi simili. In secondo luogo anche tra le persone a rischio finora nessuna strategia preventiva si è dimostrata abbastanza efficace. www.diabetitalia.it

Linee guida recepite dal ministero della Salute prevedono la chiusura di punti nascita minori

Parto sicuro, le regole dell'Oms

Punti nascita, la rivoluzione è totale. Via quelli poco sicuri, dove si effettuano meno di 500 parti l'anno. Il Lazio si è adeguato, con l'accorpamento di Tarquinia nell'ospedale di Civitavecchia e di Colleferro a Palestrina. Le regole sono tassative, dal 2010 con l'accordo Stato-Regioni è iniziata l'opera di razionalizzazione. Riassumiamo, nella tabella, le caratteristiche di un punto nascita con tutti i crismi della sicurezza.

Punti nascita in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità

1. Presenza della guardia ginecologica, ostetrica, anestesiologicala e pediatrica nelle 24 ore;
2. Idonei requisiti strutturali e tecnologici;
3. Copertura assistenziale in caso di patologie complesse (cardiovascolare, nefrologica, neurologica, emoteca, ecc.);
4. Sufficiente esperienza professionale degli operatori per affrontare complessità;

Fonte: Accordo Stato-Regioni 16.12.2010; indagine "Nascere sicuri" commissione Igiene e Sanità Senato, 2010-2012

Petrangolini, consigliera del Lazio, illustra le future competenze del primo cittadino di Roma

Roma e il suo sindaco: “coniugare sanità e sociale”

Piano regolatore partecipato, è questa la soluzione affinché a Roma si possano integrare i soggetti istituzionali, privati e civici, che offrono servizi sociali e sanitari per migliorare la qualità dell'offerta. Lo propone Teresa Petrangolini, consigliera regionale del Lazio, della commissione Politiche sociali e salute. “Il prossimo sindaco della capitale dovrà ridefinire, in collaborazione con Regione e Asl, le politiche sociali e sanitarie del Comune di

Roma – dichiara l'esponente Pd – al fine di impegnare l'amministrazione nella programmazione, progettazione e realizzazione del sistema cittadino dei servizi e degli interventi sociali per gli anni a venire”. Tutto il piano, secondo Petrangolini, dovrà far perno sulla collaborazione tra i municipi, le Asl nel loro nuovo assetto e le case della salute che via via stanno aprendo e prendendo forma. Un significativo esempio in tal senso si ha nel 1° municipio, cui

afferisce la Asl Roma 1 – che ha riunito le ex Roma A ed E – in cui i servizi sociali del comune e quelli sanitari aziendali dialogano grazie all'apporto delle cooperative sociali e le associazioni dei cittadini. “Il prossimo sindaco di Roma – conclude la consigliera – dovrà valorizzare e coordinare l'azione di tutti i soggetti che lavorano nel territorio al fine di favorire lo sviluppo di un welfare attento ai bisogni della collettività”.

Donazione da Planet Onlus e proposta di legge di Santori, consigliere regionale del Lazio

Più sicuri a scuola con il defibrillatore



“Tempestive ed efficaci manovre di primo soccorso, rappresentano un valido strumento per prevenire gravi danni alla salute. Per questo ringrazio Francesco Figliomeni, presidente dell'Associazione Planet Onlus, per aver donato defibrillatori alle scuole e, a tal proposito, ho pronta una proposta di legge per regolamentarne l'uso nel Lazio”. Lo ha dichiarato Fabrizio Santori, consigliere regionale

del Lazio, membro della commissione Politiche sociali e salute, intervenendo all'evento con cui Figliomeni ha dotato 11 scuole, tra Lazio, Marche, Umbria del defibrillatore. L'intento è quello di assicurare i preziosi strumenti in numerosi luoghi pubblici di grande afflusso e preparare personale qualificato all'azione in caso di emergenza. A tal fine, sono stati formati 80 operatori scolastici all'uso dello strumento.

Petizione on-line, impegno delle istituzioni, appello della consigliera regionale Bonafoni

Appelli e solidarietà. Chiara avrà una casa

Chiara Insidioso, la ragazza romana ridotta in stato di coma vegetativo dalle percosse dell'uomo che sosteneva di amarla, avrà una casa nel suo quartiere, Casal Bernocchi, nei pressi di Acilia. Un luogo in cui ricominciare e provare a vivere, anche se è difficile. Per lei si sono mobilitati in molti, da

ultimi la consigliera regionale di Sel-Si Marta Bonafoni, che ha sostenuto una petizione on-line e le istituzioni locali, tra cui il IX municipio il cui presidente Andrea Santoro, ha individuato un alloggio idoneo alla nuova condizione della giovane, che necessita di tutti i sostegni possibili. “Sottoscrivo la petizione on line

#unacasaperchiara – ha dichiarato Bonafoni – nella convinzione che l'unica strada percorribile sia trovare per lei una casa adeguata, con un'assistenza specialistica che le consenta di proseguire il percorso riabilitativo che sta facendo la differenza”. La sua richiesta, a quanto pare, è stata ascoltata.

Deficit regionale strutturale, in aumento costante dal 2006 a causa delle 'anticipazioni di cassa'

Lazio: conti in rosso, tasse alle stelle



Una regione ingabbiata, priva di risorse per gli investimenti, alle prese con un vertiginoso aumento delle tasse. È impietosa la "Relazione sulla gestione finanziaria delle regioni presentata dalla Corte dei conti", che considera gli esercizi di bilancio a tutto il 2014. I numeri della sanità sono impressionanti. Nel Lazio sono sei gli ospedali in profondo rosso, che dovranno tagliare in tre anni ben 213 milioni, pena la decadenza dei direttori generali che risulteranno inadempienti alle verifiche periodiche. E il deficit ha una storia e precise cause. Ha iniziato a consolidarsi negli anni 2005, 2006 e successivi, portando però una pesante eredità di 4,8 miliardi in meno nelle casse, a far data dalla fine degli anni Novanta. La ragione della voragine è racchiusa in un artificio contabile, le cosiddette "anticipazioni di cassa" – ora inibite dal decreto legge 35 del 2013 – metodo di finanziamento ordinario per cui la regione era autorizzata dalle norme allora in vigore alla accensione di mutui per investimenti che, se non contratti per mancanza di disponibilità, rimanevano in termini di debito. Una modalità ora soppressa con il Patto di stabilità che ha però inciso in modo considerevole sui bilanci regionali. Il problema è venuto alla luce nel corso dell'approvazione della legge di Stabilità regionale, da una relazione dell'assessore al Bilancio Alessandra Sartore e da un rapporto della presidente del Corecoco (Comitato regionale di controllo contabile) Valentina Corrado. Oggi il decreto 35 permette alle regioni di ottenere liquidità con anticipi di cassa dal governo centrale, esclusivamente per pagare debiti certi, esigibili, riconosciuti.

Il presidente della Corte dei conti del Lazio bacchetta il sistema

Sanità, parole di fuoco da Ivan De Musso

Dove l'illecito amministrativo ha raggiunto il fondo della deriva morale è nel settore sanitario, ancora una volta ostaggio di alcune strutture sanitarie private, inserite nel sistema sanitario regionale, prive di ogni scrupolo pur di incamerare illegittimi rimborsi per prestazioni che non potrebbero erogare (in quanto non autorizzate e/o accreditate) o non erogate o mistificando per specialistiche prestazioni ordinarie e minimali per lucrare le ingenti differenze tariffarie. La vicenda del noto ospedale romano che l'Autorità nazionale anticorruzione ha commissariato è a tutti nota.

Relazione apertura anno giudiziario 2016

Il policlinico Tor Vergata ha il massimo di spesa per la medicina convenzionata: oltre 15 milioni

I numeri degli ospedali romani in deficit

213mln	risorse da recuperare in tre anni da parte di 6 ospedali romani
660mln 867mila	euro di perdite complessive delle 9 aziende ospedaliere di Roma nel 2014
158mln 627mila	euro di disavanzo dell'azienda ospedaliera San Camillo Forlanini
104mln 552mila	euro di disavanzo dell'ospedale San Filippo Neri
89mln 229mila	euro di disavanzo del policlinico Umberto I
53mln 708mila	euro di disavanzo dell'azienda ospedaliera Sant'Andrea
112mln 414mila	euro il Fondo sanitario nazionale destinato al policlinico Umberto I
58mln 905mila	euro di costo per le consulenze al policlinico Umberto I
1mln 138mila	euro di costo per le consulenze al San Camillo
236mln	costo per il personale del San Camillo
116mln	costo per il personale dell'Umberto I

Fonte: relazione Corte dei conti

Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 7 marzo 2016

sireneonline@libero.it – www.sireneonline.it

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>